

# ASSISI La minoranza all'attacco «Abolire subito i check-point per i pullman»

ASSISI — Tra le beghe estive torna d'attualità anche la questione dei check-point il nuovo sistema, introdotto con l'inizio dell'anno, per il parcheggio dei bus turistici ad Assisi e a Santa Maria degli Angeli. Check-point, che già in passato ha fatto discutere, che prevede una cifra unica, di 72 euro per gli autobus in arrivo nei due centri, pagamento che garantisce anche 24 ore di sosta nei parcheggi cittadini. Argomento che aveva creato qualche distinguo anche fra le forze politiche di maggioranza e che in questa fase rovente, potrebbe aggiungere ulteriore ben-

## Scontro in Comune

sulle politiche

di accoglienza

degli autobus di turisti

«Sistema da cambiare»

zina a un «incendio» che già arde bene assai; con l'amministrazione che aveva evidenziato la possibilità di utilizzare gli introiti per maggiori servizi ai turisti, ma anche per sconfiggere quel «mordi e fuggi» tanto vituperato. E' di questi giorni una mozione della minoranza, con la quale



**POLEMICA**  
Gli otto consiglieri della minoranza in Consiglio comunale si lanciano contro i check-point per i turisti

si chiede l'eliminazione di questo sistema, ritenuto eccessivamente oneroso, soprattutto per il turismo di transito (e che magari si ferma solo per poche ore) e più in generale per l'immagine della città. «In una fase come quella che viviamo, con il turismo che si trova in una situazio-

ne delicata, la città di Assisi non deve presentarsi con un'immagine aggressiva, con un sistema che finisce per avere il sapore di una gabella per coloro che vi giungono — sottolineano i firmatari della mozione, gli otto consiglieri della minoranza —. Anche perché i soldi che entrano fini-

scono per non essere paragonabili con il danno di immagine che Assisi subisce». Mozione che viene dunque accompagnata dalla richiesta di abolire i check-point ad Assisi e a Santa Maria e a proporre un modo diverso per accogliere il turismo.

**Maurizio Baglioni**

**BASTIA UMBRA** Calzetti (Ds) chiede chiarimenti sulle opere di urbanizzazione; F.I. polemica sul progetto

## «Ex conservificio Loli, atti illegittimi»

BASTIA — E' il tormentone dell'estate 2005 il piano di recupero dell'ex conservificio Loli, come lo fu dieci anni fa quando con le ruspe dell'impresa costruttrice dei nuovi fabbricati demolì, davanti ai bastioli esterrefatti, le strutture del conservificio. Ora la questione si pone in termini di tutto diversi e cioè a dieci anni dal piano di recupero, scaduto il 1 agosto scorso, vanno eseguite le opere di urbanizzazione previste allora o quelle in variante richieste dall'impresa attuatrice «Modulo». Il problema è stato affrontato in commissione urbanistica senza arrivare a una soluzione definitiva e oggi l'argomento viene affrontato dal consiglio comunale.

Intanto, Massimo Calzetti (Ds),

presidente della commissione, ha inviato una lettera al sindaco chiedendo alcuni chiarimenti: quali opere di urbanizzazione sono state finora realizzate; se esistono ragioni di impedimento per la realizzazione di dette opere previste dal piano di recupero; quali i costi di dette opere da parte della ditta; infine se i volumi previsti in demolizione siano stati effettivamente abbattuti e se i nuovi edifici ne abbiano precluso la demolizione. Nella varietà di domande agli occhi degli addetti ai lavori si evidenzia che essendo il piano di recupero ancora da completare, anche nelle opere di urbanizzazione, con quali criteri sono stati rilasciati i certificati di agibilità e abitabilità, se non c'erano i presupposti. Un aspetto su cui intervengono, con una nota, anche i

consiglieri di Forza Italia Massimo Mantovani e Luca Livieri. All'ipotetica illegittimità dei certificati, i due consiglieri della Cdl aggiungono una presunta irregolarità nella convenzione originale, quando si prescrivevano parcheggi pubblici in un'area di proprietà di un terzo soggetto. «Perché — si domandano Livieri e Mantovani — si è lasciata scadere la convenzione senza dare completa attuazione alle opere di urbanizzazione? Perché la nuova strada segue un tracciato difforme da quella prevista nel piano?». Tutte domande che dovranno avere risposta prima che il consiglio chiuda la vicenda. Intanto, l'ufficio tecnico comunale è già al lavoro per verificare la legittimità dei certificati di agibilità.

**M.S.**

**ASSISI** Vane le ricerche di Fabrizio Catalano

## I genitori dello scomparso sono ritornati a Collegno

ASSISI — Hanno deciso di far rientro a Collegno, nel torinese, Ezio e Caterina Catalano, i genitori di Fabrizio, scomparso da Assisi il 20 luglio. La decisione è maturata dopo che la battuta effettuata ieri l'altro lungo il tragitto del percorso tra Assisi e Gubbio (vi hanno partecipato i carabinieri di Assisi e Gubbio, i vigili del fuoco, volontari, Corpo forestale, polizia municipale di Valfabbrica, un gruppo di speleologi) ha avuto esito negativo. «L'esito negativo —

dicono Ezio e Caterina — se da un lato ci rassicura che almeno nei posti battuti il corpo di Fabrizio non c'è, ci lascia sgomenti e disperati sul futuro che ci attende. In noi è forte la determinazione a continuare le ricerche in tutti i modi che riusciremo ad individuare, perché forte è la convinzione che Fabrizio, seppure in gravi difficoltà. Crediamo, conoscendo nostro figlio, che sia impossibile che lui, volontariamente, abbia fatto perdere le sue tracce sia a noi che ai suoi amici».

**MARSCIANO** Il bilancio di Chiacchieroni

## Record di visitatori in città «Stagione estiva positiva»

MARSCIANO — A pochi giorni dalla chiusura di «Musica per i borghi», è già tempo di bilanci, e non solo musicali. Incassato il successo della terza edizione del Festival, a esprimere soddisfazione è il primo cittadino Chiacchieroni che racconta una stagione estiva particolarmente ricca di successi e di presenze turistiche. Merito delle tante e diverse attività che il territorio offre soprattutto d'estate — quella del cinghiale a Migliano, della birra a Schiavo, delle crepe a Spina — alle opportunità di approfondimento culturale, come quelle offerte dal Museo del laterizio e delle terrecotte a Marsciano, Spina e Compignano. E poi, ancora, mercatini dell'antiquariato, dell'artigianato e del collezionismo, rassegne teatrali proposte dalle scuole del Marscianese e dal gruppo «Gli Scavalcamontagne». Particolarità di questa stagione è stata l'arena cinematografica con film di ultima uscita ed incontri con registi ed attori. I dati positivi spingono a proseguire e «a un impegno continuo da parte di tutta la comunità».

**Chiara Urbanelli**

**TODI** Parla il nuovo presidente della coop agricola Ferruccio Bufaloni: «Ecco come affrontiamo l'emergenza»

## Camevat: «Ricetta anti-crisi»

di Susi Felceti

TODI — Nessun commissariamento, ma un rinnovo totale del cda, composto non più da politici ma da esperti e professionisti, per imprimere un nuovo corso alla Camevat, la cooperativa agricola della media valle del Tevere che versa in una situazione di grave indebitamento. Un'altra pagina triste di storia cittadina, simile per molti aspetti a quella della Veralli Cortesi, della quale la Camevat ha in affitto le terre, ma con una differenza. La cooperativa non ha patrimonio da dismettere per appianare le perdite: «Per affrontare l'emergenza è necessario un piano industriale — afferma il neopresidente Ferruccio Bufaloni — che porti all'azzeramento delle perdite pregresse e intraprenda una fase di rilancio della cooperativa puntando

sull'innovazione in agricoltura. E' chiaro, infatti, che la Camevat non potrà mai coprire i costi con l'agricoltura tradizionale, visto che paga un canone di affitto che è di 800 milioni di vecchie lire all'anno». Il piano andrà elaborato in compartecipazione con eventuali partner economici sul territorio, ancora da ricercare, ma occorrerà far presto, anche per garantire i lavoratori in aiuto dei quali le associazioni sindacali lanciarono un grido di allarme agli inizi dell'estate. Senza trascurare il fatto che la cooperativa ha realizzato perdite nell'esercizio finanziario dell'anno scorso pari a diverse centinaia di migliaia di euro, oltre 700mila euro, scese a più di 300mila in seguito alla discussa vendita della stalla e delle quote latte. Oggi la nomina di Bufaloni in rappresen-

ta del Comune è per il sindaco Catiuscia Marini il segno concreto della volontà di affrontare con decisione l'indebitamento Camevat: Bufaloni è stato presidente del collegio dei revisori del Comune, commissario straordinario e di seguito presidente dell'Opera Pia Veralli Cortesi fino alla scadenza del maggio 2004. Lavorerà con lui un'équipe di tecnici, da Norberto Magnanini per la Regione al dottore commercialista Fabio Cini per l'Istituto Veralli Cortesi e all'agronomo Andrea Sisti per l'Etab La Consolazione (l'altro ente pubblico di cui la Camevat ha in affitto i terreni). L'assemblea ha votato anche l'agronomo Piero Provenzani, il perito agrario Ivano Lucaroni, il presidente Opere Pie Riunite di Perugia Marco Brucolini e il commercialista Fabio Petri.